

«Grand Prix» alla Volkswagen
Fischi allo spot
di Woody Allen

Si è svolto ieri a Milano, nell'abitual clima rissoso, Spotitalia, il festival del cinema pubblicitario italiano. Primo premio applauditissimo al film della Golf intitolato «Pecora nera», mentre è stato fischiato quello diretto da Woody Allen per la Coop, che era stato prescelto dalla giuria dei giornalisti. Contrasti e rivalità interni a una categoria che sente la crisi e ama la trasgressione.

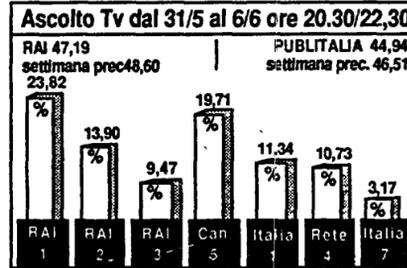
MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Fischi e buhi per il grande Woody Allen e il suo film Coop coi bruttissimi E.T. in cerca di supermercato spaziale. A condannarlo sono stati i pubblicitari, riuniti come sempre in rissoso consesso per assistere al Festival nazionale dello spot al teatro Manzoni di Milano. I fischi in realtà sono andati al giudizio della giuria della stampa, che aveva assegnato al grande regista americano il suo riconoscimento. Urla e strepiti sono stati rivolti perciò a quei «colonnizzati» dei giornalisti. E pazienza, perché in realtà la vera sorpresa venuta quest'anno da Spotitalia sono stati gli applausi andati a Gavino Sanna quando ha espresso il suo voto risultato decisivo per assegnare il Grand Prix, massimo riconoscimento della pubblicità nazionale, al film Nuova Volkswagen Golf (Pecora nera) della casa di produzione Filmster. Gavino Sanna si è alzato, ultimo dei 22 giurati, e ha dichiarato: «Sono la pecora nera della pubblicità italiana e voto per la Golf. Gli applausi che sono seguiti hanno sorpreso forse persino lui, che all'arrivo con gli altri esponenti della giuria era stato sussurrato dai fischi di categoria che hanno segnato la sua carriera planetaria.

Il voto di Gavino Sanna ha consegnato la vittoria assoluta al film nel quale una pecora nera abbandona il gregge per seguire l'irresistibile richiamo dell'auto. È stata premiata, per così dire, la disobbedienza civile (anzi animale), nella quale i creativi volentieri si identificano, anche perché in realtà ben poco la praticano. Al secondo posto è finito il film Treccani, quello che scolpisce lo spazio della cultura, mentre al terzo è rimasto lo spot della rivista Max nel quale si vede una bella signora in nero che avvicinandosi a una vecchia macchina fotografica si rovescia sulla testa la gonna per lo scatto, lasciando esposta alla cinepresa la sua parte sacra. Tra i premi di categoria e quelli tecnici molti altri giudizi contrastati e divertenti bagarre sonore. Incontrano il favore generale i film in 30 secondi nei quali funzioni un meccanismo a sorpresa o scatti la comicità. Così per esempio è piaciuta la campagna Golia Toffe con Sabina Guzzanti in veste argentea e ha conquistato applausi entusiasti anche il film dei lassativi Verolax che ricatta con l'ironico espandente del cinema muto l'imbarazzo del prodotto. Anche molto sostegno ha trovato lo spot Rai per la ricevuta fiscale, che ripropone per l'ennesima volta la zuppetta di Nanni Loy, ma stavolta con felicissima congruità. Mentre la comparsa del cane paracane ha scandalizzato per la sua stupidità, che risulta clamorosa anche in questa annata di crisi economica e creativa. Basta Rai! O ci togli il canone e ci togli almeno il cane!

Dopo settimane d'insuccessi la tv pubblica guida di nuovo la classifica dell'Auditel. La prima rete oltre il 23%. I direttori dei tg a consulto con Pasquarelli per mettere a punto progetti per l'estate e la «rivoluzione d'autunno»

La Rai riassume il primato



I direttori di Tg1, Tg2 e Tg3, Vespa, La Volpe e Curzi; nel grafico Auditel i dati del ri-sorpaso Rai dopo settimane di primato della Fininvest

Dopo lunghe settimane «nere», la Rai riconquista l'ascolto e il primato Auditel. Le partite di calcio regalano alla prima rete una funzione leader da tempo dimenticata, in attesa di un autunno dedicato al varietà. Intanto Pasquarelli ha incontrato i direttori dei Tg. Un vertice preparatorio, in attesa di una serie di riunioni su più tavoli per definire palinsesti, organizzazione del lavoro e organici.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Tutta l'attenzione era puntata ieri sull'incontro tra i direttori dei Tg e Gianni Pasquarelli, in un momento di lavoro su due tavoli. Con Giovanni Salvi, vice direttore generale per il coordinamento tra le reti, i direttori discutono di palinsesti (oggi le prime notizie); con Francesco De Domenico, direttore del personale, ripartono gli incontri trilaterali azienda-sindacato-testata, su

organici e organizzazione del lavoro. Le novità, invece, sono arrivate ieri dall'Auditel: dopo settimane di sconfitte, infatti, la Rai ha superato la Fininvest. Tutto merito del pallone (la finale del campionato europeo Under 21, la «Partita del cuore» e gli incontri amichevoli della Nazionale), che ha permesso alla tv pubblica di conquistare il 47,19 per cento dell'ascolto contro il 44,94 di Pubblica (ovvero le tre reti Fininvest più Italia 7). E, all'interno della Rai, la rimonta della prima rete, Carlo Fuscagni, il «C.T.» di Raiuno, che ha appena chiuso il pacchetto del varietà autunnale (affidando a Fabrizio Frizzi e a Milly Carlucci il sabato sera di Fantastico e a Pippo Baudo due nuovi spazi, il martedì e il giovedì sera), ha fatto l'en plan conquistando il 23,82 per cento dell'ascolto e i primi quattro posti della top-

tenza: Svezia-Italia di mercoledì ha avuto 8 milioni e 95mila telespettatori; l'incontro tra la nazionale di calcio dei cantanti e quella dei radio-tecnologi Rai, di venerdì, 7 milioni 778mila; poi ancora Usa-Italia di sabato (7 milioni 424mila) e Italia-Portogallo domenica (7 milioni 114mila). Ma cosa organizzarono ora le reti Rai per l'estate, di fronte a una concorrenza sempre più agguerrita, archiviata ormai la «pausa televisiva»? Nell'incontro tra i direttori dei Tg Bruno Vespa, Alberto La Volpe, Alessandro Curzi e Leonardo Valente (della Testata regionale) con Pasquarelli, ieri è stato «demolito» il documento di consiglio «amministrativo», che chiedeva «nuovi linguaggi» per l'informazione, quando ogni Tg ha rivendicato di avere un suo proprio. E anche l'ipotesi avanzata dal presi-

24 ORE GUIDA RADIO & TV. Includes a small illustration of a person looking at a radio or TV screen.

A PRANZO CON WILMA (Telemontecarlo, 11.45). A tavola con Wilma c'è Peter Van Wood, che parla di astrologia, ma anche di musica e canzoni. AFFARI DI FAMIGLIA (Cinale 5, 12.40). Il tema affrontato stamane sono i conflitti tra madre e figlia. La storia, quella della signora Paganotti, rimasta vedova cinque anni fa, che lavora per mantenere i due figli. Ma Maria Laura vorrebbe che la madre stesse a casa e suggerisce di vendere una preziosa biblioteca lasciata in eredità dal padre. 40° PARALLELO A SUD E A NORD (Raiuno, 16.15). Si parla dell'ingegneria genetica applicata all'agricoltura nella rubrica della testata giornalistica regionale realizzata a Napoli. Per ora si è arrivati ai pomodori gialli. Ma quale prezzo è stato pagato? E sarà possibile nel prossimo futuro conciliare le necessità industriali con quelle dei consumatori? Cosa ne pensano delle manipolazioni agricole gli agricoltori? Se ne parla con gli interessati, produttori e consumatori, e con gli esperti del settore. GENTE COME NOI (Raitre, 17.45). La violenza subita quotidianamente, quella psicologica, e quella che ci impone la tv. Uno spazio è dedicato ai bambini e al loro nuovo Neoweb, ultimo esperimento del Tg3. ODEON DOSSIER (Odeon, 20.30). Un programma diviso in due parti, prima il film, poi il dibattito, su avvenimenti e personaggi che hanno caratterizzato il nostro secolo. Questa sera il film Piccole stelle di Nicola di Francantonio, introduce una riflessione sul rapporto controverso e difficile tra cinema e tv. In studio ne parlano il regista Francesco Maselli, Paolo Pietrangeli, Enrico Ghezzi e Marino Sesti, critico cinematografico. LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES (Raiuno, 20.40). Il megacinegioco che racconta le avventure del famoso eroe cinematografico da piccolo arriva stasera al 1916. In Africa il protagonista ancora in erba si trova ad attraversare una serie di villaggi colpiti dalla malaria. In uno di questi salva un bambino, contro la volontà dei suoi superiori. TGI SETTE (Raiuno, 21.10). Il settimanale del Tg1 torna a Palermo, dopo il numero monografico dedicato la settimana scorsa al giudice Giovanni Falcone, ucciso dalla mafia, con un servizio intitolato Dimenticare Palermo. L'obiettivo viene puntato poi su un'altra tragedia, quella della città di Sarajevo, consumata nell'indifferenza generale. Fra gli altri servizi, Piero Badaloni dal Brasile racconta il folle divertimento dei ragazzi-bene di Rio de Janeiro, chiamato «il rodeo della morte». IL TEMPO DELLE SCELTE (Raiuno, 23). Le lezioni d'economia di Romano Prodi sono giunte alla penultima puntata. L'arbitro ed i giocatori, dedicate alle regole del gioco. Stato ed imprese private. Quale la formula migliore? Il cosiddetto «monopolio naturale» dello Stato, come in Italia, o la deregulation, come negli Usa? (Eleonora Martelli)

A large grid of television program listings for various channels including Raiuno, Raidue, Raitre, 5, Scegli il tuo film, TMC, Odeon, Tele+, and Radio. Each cell contains a time slot and a brief description of the program.